

capo della polizia Pavone. Su questo secondo episodio si impreziosisce un'accesa lotta di cui, del resto, si è avuta qualche avvisaglia. In difesa della Cagliari, infatti, è intervenuto, con due lettere al presidente, il generale dei carabinieri Umberto Pompei il quale è pronto a testimoniare di aver udito dalla bocca di Pavone un resoconto del famoso pranzo in prefettura (ed ha anche indicato il colonnello Morone come testimone del suo colloquio con l'ex capo della polizia).

Il rappresentante della pubblica accusa, obbedendo evidentemente a scrupoli di onvia natura, si è finora opposto ad una nuova citazione del generale, respingendo seccamente le istanze presentate a questo proposito dalla parte civile. Il tribunale, dal canto suo, si è riservato di prendere una decisione. Non vi è dubbio, però, che ogni riserva dovrà essere sciolta se si vuol affrontare serenamente e senza pregiudizi la posizione di Anna Maria Moneta Cagliari. Non si può, per parlare senza pelli sulla lingua, assegnare una patente di bugiardia alla giovane donna senza aver prima vagliato tutte le circostanze sulle quali ella ha deposto.

E a questo proposito non sembrano monotono il nostro ritorno a un tema sul quale finora abbiamo inutilemente battuto, vale a dire la citazione dell'attuale segretario politico della Democrazia cristiana. L'istruttoria orale ha lasciato molti punti insoluti che soltanto l'uomo politico asteno potrebbe chiarire: la sostanza del suo primo colloquio con il vice provinciale dei gesuiti padre Alessandro Dall'Olto, le fonti di certe informazioni che, secondo l'ex segretario di De Gasperi, dottor Cinigiani, non sarebbero scaturite dalla bocca della Cagliari, la questione degli appunti non collimanti.

Un'eventuale testimonianza dell'onorevole Fanfani avrebbe il merito, innanzi tutto, di ricondurre alle giuste proporzioni il peso avuto dalla Cagliari (dovrebbe essere chiaro che il vero «cigno nero» non è l'ex amante di Ugo Montagna); e in secondo luogo, di sgombrare il campo da molte accuse che sono state formulate da più parti contro lo operato dell'allora ministro degli Interni. Il condizionale è di prammatica, quando si tiene conto delle bizzarre ripulse che hanno finora accolto richieste del genere e quando si valuta il pericolo, finito nella testimonianza del segretario politico della DC, di rompere un delicato



1° MAGGIO
PAGE 1
LAVORO
N. 1 MAGGIO
Numero speciale
con due pagine
dedicate alla
**FESTA
del
LAVORO**
DIFFONDETELO
Per l'occasione la LUCANIA diffonderà 500 copie in più dell'obiettivo e PORTOCIVITANOVA altre 500 copie in più.

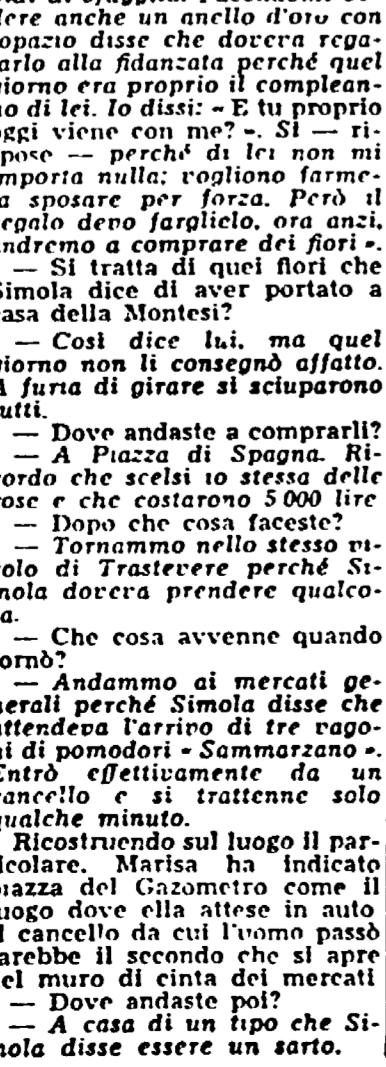
L'incontro con Simola nel '52 nel racconto della "spagnola"

A colloquio con Marisa Garzella - « Se avessi venduto la cocaïna non farei ancora questa vita » - I fiori mai consegnati

Il primo incontro con Maria Luisa Garzella, quella Marisa la « spagnola » che, secondo Michele Simola, avrebbe condotto il Wilma Münster spagnola, era infatti un incontro piuttosto brusco. « Non voglio più giornalisti fra i piedi! Non basta tutto il male che mi hanno fatto? Hanno messo le mie fotografie, il mio nome su tutti i giornali, come se fosse io a responsabilizzarmi di qualcosa e poi giunta con tutti i particolari del mio triste mestiere. Anche se vivo così sono un essere umano e ho diritto a un minimo di rispetto. Sapete che cosa ne ho ricavato da tutta questa storia? Stavolta ho chiesto un po' di tranquillità, perché frequentavo anni e mezzo e non mi hanno risposto. Perché? Perché sono Marisa la « spagnola » ».

L'abbiamo trovata in un locale presso la stazione Termini, a notte, seduta da sola ad un tavolo. Malgrado abbia quasi raggiunto i quaranta anni, la donna conserva una certa avvenenza, ha una notevole energicità che le dona un resto della sua origine popolare. La vita non ha lessinato soffrenze ed amarezze. I capelli corvini tirati sulla fronte, gli zigomi fortemente rilevati, gli occhi nerissimi e vivaci le danno effettivamente quell'aspetto di donna che, in una colonna fissa, un tempo nel nomeno, sempre conservato.

Dopo l'improvvisa sfilata, che ha richiamato intorno al tavolo alcuni curiosi, la « spagnola » si è calmata e strinse i denti intorno al collo, gesto meccanico, l'ampio so-



Marisa la « spagnola »

equilibrio che dopo molti sforzi è stato possibile ricreare all'interno del partito al governo.

ANTONIO PERRIA
Presentata la querela
contro un rofocalco romano

I disoccupati di Castiglion d'Orcia da stamattina muovono verso Siena

Insoddisfacenti le promesse del prefetto - I dimostranti percorreranno 60 km. - Pasqua di lotta

(Dalla nostra redazione)

SIENA, 19 — Tutti i disoccupati del comune di Castiglion d'Orcia cominciano domani alle sei la « marcia della fame » su Siena. La manifestazione è praticamente iniziata questa sera quando tutti i disoccupati delle varie frazioni si sono riuniti a Castiglionne in una grande assemblea popolare alla quale hanno partecipato tutte le personalità del paese: il sindaco, i medici, le ostetriche, i parroci, i farmacisti, i dirigenti di tutti i partiti, dal comunista al democristiano e di tutte le organizzazioni sindacali. Durante l'assemblea, alla quale ha partecipato tutta Castiglionne, le assicurazioni date giornali sono state affidate al segretario della C.d.l. di Siena sono state giudicate assolutamente insufficienti. Il prefetto oltre a informare sui passi effettuati presso il ministero del L.I.P.P., l'Ente Maremma e il Consorzio bonifica della Val d'Orcia, aveva assicurato che entro 25 giorni o un mese sarebbero iniziati i lavori per la costruzione dell'acquedotto articolato della Val d'Orcia il quale sono stati stanziati, dopo lunghe lotte sostenute dai disoccupati, 61 milioni.

La richiesta dei dirigenti confederali, il prefetto aveva promesso anche un susseguente straordinario ai disoccupati dei comuni dell'Amiata in occasione delle feste pasquali. Le esigenze dei disoccupati del comune di Castiglionne, come del resto di quelli di Abbadia S. Salvatore e di Pian Castagnolo (in tutto 2500) non possono venire soddisfatte con mezzi misure, con i palliativi che ormai da anni vengono adottati dalle autorità provinciali e governative. E' dal 1948, infatti, che questi disoccupati sono costretti a lottare con manifestazioni di piazza, scioperi a rovescio e occupazioni di terre e di miniere, per strappare pochi mesi di lavoro nei cantieri dove le paghe non hanno mai superato le 5-600 lire al giorno. La situazione della Val d'Orcia e dell'Amiata è in verità molto

grave, per la presenza della grande proprietà terriera parassitaria e del monopolio sulla industria mercurifera che impediscono lo sviluppo che sarebbe necessario e possibile dell'economia della zona. Occorrono perciò provvedimenti radicali da parte delle autorità governative. Questo è il senso delle decisioni dell'assemblea di Castiglion d'Orcia, dove si è decisa la «marcia» su Siena. Domani tutta la popolazione del piccolo ma battagliero comune in un lungo corteo che vedrà alla testa dirigenti politici, sacerdoti, dirigenti sindacali, medici, sindacalisti e consiglieri, accompagnati i disoccupati sulla Cassia, da dove raggiungeranno Siena, toccando i centri di S. Quirico d'Orcia, Torrenieri, Buonconvento, Ponte d'Arbia, Monteroni, Ponte a Tressa e Isolari d'Arbia (in tutto 60 km.). Lungo il percorso i disoccupati saranno oggetto di manifestazioni di solidarietà da parte delle popolazioni d'entro località

toccate: sarà questo, per loro, il più gradito dono di Pasqua.

Alla redazione dell'Unità è giunto, nella tarda serata questo telegramma: « Popolazione Castiglion d'Orcia da anni senza lavoro e contadini di fame domani 20 aprile ore 6 si muoverà verso Siena per chiedere intervento autorità e lavoro. Comitato disoccupati. C. d. L. CISL, UIL ».

AURELIO CIACCI

In crisi le giunte d.c.
di Trieste e di Massa

A conclusione di due riunioni nell'ambito della Democrazia cristiana, il sindaco e gli assessori, i deputati e i senatori di Trieste hanno confermato la decisione di rassegnare le proprie dimissioni dalla Guinta, in seguito all'abbandono della Guinta da parte del PSDI.

A Massa la giunta comunale composta da dirigenti democristiani e socialdemocratici, messa in minoranza sul voto del bilancio, ha ieri deciso di presentare le dimissioni.

Dopo la grave sentenza di Firenze

Ricorrono in Cassazione i difensori di Moranino

I motivi di appello saranno resi noti subito dopo il deposito della sentenza di secondo grado

FIRENZE, 19 — Il senatore e Luciana Viviani si avvia. Colla e l'avv. Filastri hanno presentato stamani alla corte d'appello della Cassazione di Firenze il ricorso avverso alla grave sentenza di secondo grado emessa ieri dalla Corte di Assise di Appello a carico del compagno onorevole Francesco Moranino, condannato alla pena dell'ergastolo, ridotta a dieci anni di reclusione per i benefici di legge. I motivi di appello alla Suprema corte di Cassazione enunciano dai difensori subito dopo il deposito della sentenza di secondo grado.

Una risposta dell'UDI
alla direzione del PSDI

La segreteria dell'UDI ha emesso per la comunicazione in risposta alle travi affermazioni della direzione del PSDI secondo la quale l'organismo unitario delle donne italiane sarebbe una organizzazione subalterna del PCI. Nel comunicato, che porta le firme di Ada Alessandrini, Elsa Bergamaschi, Vittoria Dal Monte, Rosetta Fazio Longo, Nilda Jotti, Giuliana Nenni, Marisa Roda e Gronchi a Napoli

Il Presidente della Repubblica, Gronchi, e giunto ieri a Napoli, alle 18.20, in treno proveniente da Roma. Dalla stazione di Mergellina, il Capo dello Stato si è diretto in macchina a villa Rosebery dove trovava la consorte, signora Carla.

Mondo economico

Niente « irizzazione » per i telefoni?

Per ora si tratta solo di una indiscrezione. Sembra che in una riunione tra il presidente del Consiglio dei Segni, il ministro delle Partecipazioni statali on.le Togni e il ministro delle Telecomunicazioni di Brachetti sia stato deciso di « riunire » all'assorso dell'IRI delle due società telefoniche private (TETI e SETI). In tal modo la rete telefonica nazionale resterebbe divisa tra queste due società, che coprono grosso modo l'Italia centro-meridionale, le tre società IRI (Stipel, Telive, Timo) che coprono l'Italia settentrionale e orientale, e l'azienda di Stato.

La indiscrezione merita una pronta conferma o — il che sarebbe auspicabile — una pronta affermazione. L'anno scorso il Parlamento si espose con chiarezza in tema di concessioni telefoniche, invitando il governo a ritirare, dato l'insoddisfacente funzionamento del servizio. Il ministro Brachetti prese tempo, poi — qualche mese fa — annunciò che in giugno le concessioni sarebbero state revocate. La notizia di oggi dimostrerebbe che si è fatta marcia indietro. Effetto dell'ingresso di Togni nel governo, al distero delle Partecipazioni?

Se le cose stanno in effetti così, il settore unanimemente indicato come il più maturo per la nazionalizzazione continuerà ad essere gestito nell'attuale maniera anarchica, senza un coordinamento tra regione e regione, e con assoluta prevalenza dell'interesse dei gruppi monopolistici sull'interesse del pubblico.

I. pa.

IL PREZZO DILLA BENZINA IN FRANCIA — Un litro di benzina alla pompa costa, in Francia, 76 franchi (pari, al cambio attuale, a lire 120,16), un prezzo globale iniziale di 120,16 franchi. Il prezzo della benzina-merci, 5,83 franchi di spese dell'importatore, 67,45 franchi di tasse e imposte, 3,45 franchi di guida e 10 franchi di imposta. Come si vede, anche in Francia le tasse e le imposte hanno un peso premente: tuttavia il prezzo è assai inferiore a quello italiano.

GLI UTILI DELLA STANDARD OIL — Gli utili della Standard Oil di New Jersey e delle sue filiali in tutto il mondo sono ammontati, nel 1956, a 995.535.000 dollari, pari a 503 miliardi e 334 milioni di lire. ROMANA DI ELETTRICITÀ — L'IRE ha approvato il bilancio dell'esercizio 1956, chiuso con utili netti di lire 1.000.000.000, 613 milioni (contro 2 miliardi e 265 milioni dell'esercizio precedente). Il dividendo sarà dell'8 per cento.

LA DUBBIO DI UNA « pastetta » ha mosso le acque del 5° Festival napoletano

OSSERVATO UN PROTOTIPO SULLE STRADE TOSCANE

In segreto la Piaggio starebbe preparando un'auto «vespa», con una cilindrata di 350 cc.

Le caratteristiche della nuova utilitaria: cambio al volante, quattro marce, motore bicilindrico, velocità 80 km. orari - Uscirà prima della FIAT 450? - Due foto sulla Firenze-mare

Una rivista specializzata in automobilismo ha rivelato che la Piaggio sta sperimentando sulle strade toscane, nel più assoluto segreto, una «vespa» con a quattro ruote con un motore bicilindrico di 350 cc. a due tempi, raffreddamento ad aria forzata. La nuova auto avrebbe una velocità superiore agli 80 chilometri orari e 4 marce nel cambio.

L'esistenza di una misteriosa utilitaria, allestita dalla casa costruttrice delle famose «vespa», sarebbe stata accertata alcuni mesi fa quando su una strada della provincia di Pisa venne notata una piccola automobile di tipo sconosciuto. Questo minuscolo automezzo non portava alcun segno né marca esteriore che potesse rivelarne la sua origine: nel dietro c'era una targa PI rilasciata dal Compartimento regionale della motorizzazione per le auto in prova.

La misteriosa macchina fotografica e così ritrasse in due pose la sconosciuta utilitaria.

In qui le notizie raccolte si può dire sulla strada.

A Pontedera, invece, si sa che l'ing. Corradino D'Amato progettò un paio di anni fa, una vettura utilitaria. L'auto però non dovette riuscire secondo le aspettative perché dopo poco tempo l'ing. Piaggio.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa.

La vettura utilitaria, in persone di Trieste e di Massa